



La modalità di esecuzione della 'Umrah

italiano

إيطالي



Le lodi appartengono ad Allah, il Signore del creato. Che le invocazioni e la pace siano a favore del nostro Profeta Muhammad, della sua famiglia e tutti i suoi compagni.

Detto ciò:

Questo è un compendio sulla descrizione della ‘Umra (visita alla Sacra Moschea per eseguire riti specifici), le sue norme e le sue formalità. In essa abbiamo cercato di illustrare la maggior parte di ciò che il pellegrino necessita sapere.

Ad Allah chiediamo di rendere quest'opera un atto devoto per il Suo Nobile Volto e che ne possa beneficiare la comunità dei musulmani.



Associazione Contenuti Islamici Multilingue

Primo: Condizioni per l'accettazione dell'adorazione

L'adorazione non è accettata da Allah, l'Eccelso, se non tramite due condizioni:

1 La devozione sincera (īkhlās)

che consiste nel rivolgere l'intenzione al "Volto di Allah" e all'Aldilà,

come disse Allah, l'Eccelso:

"وما أمروا إلا ليعبدوا الله مخلصين له الدين حنفاء"

"E non fu ordinato loro altro che adorare Allah, dedicandogli il culto con sincera devozione e monoteismo primordiale". E disse anche il Profeta (ﷺ): «Le azioni valgono secondo le intenzioni ed ogni uomo avrà secondo il suo intento»

[riportato da Al-Bukhārī (1) e Muslim (1907)].

2 Seguire il Profeta (ﷺ)

nell'esecuzione dell'adorazione, nelle parole e nelle azioni,

così come disse il Profeta (ﷺ): «Chiunque introduca in questa nostra questione (l'Islam) qualcosa che non gli appartiene, ciò verrà respinto»

[riportato da Al-Bukhārī (2697) e Muslim (1718)].

E in un'altra versione di Muslim (1718):

«Qualsiasi azione non conforme alla nostra questione (l'Islam) sarà respinta».





Secondo: il giudizio relativo all'apprendimento della modalità e delle norme della 'Umrah

Chiunque desideri adorare Allah, l'Eccelso, attraverso un atto di culto, deve apprenderne la guida dal Profeta (ﷺ); affinché la sua azione sia conforme alla tradizione profetica. Infatti, il Profeta (ﷺ) esortava costantemente le persone a seguirlo e a far riferimento alla sua guida. A riguardo Mālik ibn al-Huwayrith (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Il Messaggero di Allah (ﷺ) disse: «Pregate come mi avete visto pregare»" [riportato da Al-Bukhārī (6008)]. E Jābir (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Vidi il Profeta (ﷺ) eseguire il "ramyi" (uno dei riti del pellegrinaggio) mentre era in groppa, nel giorno del sacrificio (festività di 'Eid al-Adha), e dire: «Fate riferimento a me per i vostri riti, poiché non so se farò un altro pellegrinaggio dopo questo»" [riportato da Muslim (1297)].



Terzo: Il valore della 'Umrah

La 'Umrah ha due tipi di valore:
generale e specifico

Il generale:

1 Abu Hurayrah riportò che il **Messaggero di Allah** (ﷺ) disse: «Vengono espiati i peccati che avvengono nel periodo che intercorre tra una 'Umrah e quella successiva, e il Pellegrinaggio che viene accettato non ha altra ricompensa che il Paradiso»

[riportato da Al-Bukhārī (1773) e Muslim (1349)].

2 Abdullāh bin Mas'ūd (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Il **Messaggero di Allah** (ﷺ) disse: «Susseguite tra il Pellegrinaggio e la 'Umrah, poiché entrambi rimuovono la povertà e i peccati, così come il mantice rimuove le impurità del ferro, dell'oro e dell'argento. E non vi è ricompensa per il Pellegrinaggio che viene accettato se non il Paradiso»"

[riportato da At-Thirmdhī (810) e An-Nasāī (2631)].

E riguardo alle virtù specifiche del Ramadan:

Ibnu 'Abbās (che Allah sia soddisfatto di lui e del padre) riferì che il **Profeta** (ﷺ) disse: «Una 'Umrah durante Ramadan compensa un Pellegrinaggio con me»

[riportato da Al-Bukhārī (1863) e Muslim (1256)].

2- ["L'opificio del fabbro e dell'orafo" (At-Tamhīd di Ibnu 'Abdi l-Barr, 15/102)].

3- Ossia: "equivalente a un Pellegrinaggio con me", come è stato riportato in un'altra versione.



La modalità di esecuzione della 'Umrah





Primo: Regole inerenti ai "mawāqīt"

1. I "mawāqīt" (plurale di "miqāt"): sono i luoghi di confine designati dal Profeta (ﷺ) affinché coloro che intendono compiere il Pellegrinaggio o la 'Umrah possano dare inizio al loro "iḥrām" (stato di sacralità).

2. Chiunque passi per uno di questi luoghi con l'intenzione di compiere il Pellegrinaggio o la 'Umrah è obbligato ad iniziare il suo "iḥrām" da esso, e non gli è permesso oltrepassarlo senza averlo fatto.

3. E chi dovesse trovarsi più vicino alla Mecca rispetto ai mawāqīt: il suo miqāt è il luogo preciso in cui si trova. Quindi, può iniziare il suo iḥrām, sia per il Pellegrinaggio che la 'Umrah, dal luogo in cui si trova.

4. Quanto agli abitanti della Mecca e a coloro che intendono iniziare il loro stato di iḥrām trovandosi alla Mecca: essi iniziano lo stato di iḥrām per il Pellegrinaggio direttamente dalla Mecca. Per quanto riguarda la 'Umrah, invece, essi devono recarsi al di fuori dai confini del luogo sacro, e solo da lì possono iniziare lo stato di iḥrām, per esempio, recandosi a Tan'im o luoghi simili.



5. Mentre chi si trova su un aereo: deve iniziare lo stato di iḥrām quando è all'altezza del miqāt. Pertanto occorre prepararsi e indossare gli abiti specifici del iḥrām prima di raggiungere il miqāt, e una volta raggiunto, occorre formulare l'intenzione di inizio dello stato di iḥrām prima di oltrepassare il confine ed entrare nella zona del luogo sacro, e non è permesso ritardare ciò fino all'atterraggio in aeroporto. Se a causa della velocità dell'aereo si ha timore di oltrepassare il confine del luogo sacro, si può iniziare lo stato di iḥrām (formulando la talbiyah) prima di raggiungere il miqāt, se si vuole avere più precauzione.





Secondo: La modalità del iḥrām e le sue norme

È prescritto per chi intende iniziare lo stato di iḥrām quanto segue:

- 1. Eseguire il lavaggio rituale**, ed è una pratica fortemente raccomandata sia per gli uomini che per le donne, comprese coloro che sono in stato di mestruo e di puerperio.
- 2. Usare il migliore profumo che si ha a disposizione**, come l'olio profumato del tipo 'ūd o altro, applicandolo sulla testa e sulla barba. E non vi è problema se l'odore del profumo rimane dopo aver fatto l'iḥrām. Invece, per quanto riguarda la donna, non le è consentito profumarsi con sostanze che emanano un odore percepibile, per evitare che uomini estranei a lei possano avvertire il suo profumo.



- 3. Indossare le vesti del iḥrām**, che consistono in un izār (un pezzo di stoffa avvolto intorno alla parte inferiore del corpo) e un ridā' (un pezzo di stoffa avvolto intorno alla parte superiore del corpo). Fa parte della tradizione profetica che siano di colore bianco, puliti o nuovi. Invece, per quanto riguarda la donna, essa può indossare ciò che desidera, purché non mostri ciò che è vietato o che abbia ornamenti vistosi. Tuttavia, deve evitare di indossare il niqāb (velo che copre il volto) e i guanti, usando qualcos'altro per coprire mani e volto.

4. Anche se non è obbligatorio, è raccomandabile iniziare lo stato di iḥrām dopo una preghiera legiferata, obbligatoria o volontaria che sia.

5. Dopodiché si pronuncia: «Labbayka Allahumma ‘Umrah» (Eccomi, o Allah, per compiere la ‘Umrah). Se si sta compiendo la ‘Umrah per conto di un'altra persona, pronunciare: «Labbayka Allahumma ‘Umratan ‘an fulan» (Eccomi, o Allah, per compiere la ‘Umrah per conto di tale persona).

6. Se colui che intende iniziare lo stato di iḥrām teme che possa presentarsi un impedimento che gli impedisca di completare il suo rito, è opportuno che aggiunga una condizione al momento del iḥrām, dicendo: «Labbayka Allahumma ‘Umrah, wa in ḥabasani ḥābis fa maḥalli ḥaythu ḥabastani» (Eccomi, o Allah, per compiere la ‘Umrah, e se un impedimento mi dovesse impedire, il mio luogo di interruzione è dove ho avuto l'impedimento). Se egli formula questa condizione e si verifica un impedimento che gli impedisce di completare il suo rito, allora può porre fine allo stato di iḥrām senza alcuna penalità.

7. Poi il pellegrino dovrebbe ripetere frequentemente la talbiyah: «Labbayka Allāhumma labbayk, labbayka lā sharīka laka labbayk, inna al-ḥamda wa an-ni‘mata laka wa al-mulk, lā sharīka lak» (Eccomi, o Allah, eccomi! Eccomi, non hai alcun socio, eccomi! In verità, la lode, la grazia e il regno sono tuoi, non hai alcun socio). L'uomo dovrebbe alzare la voce nel pronunciare la talbiyah, e così anche la donna, a meno che non sia in presenza di uomini estranei. È raccomandabile che il muḥrim (pellegrino in stato di iḥrām) ripeta frequentemente la talbiyah, specialmente al cambiare delle circostanze e dei periodi, come quando è in salita verso un luogo elevato, o in discesa verso un luogo basso, o quando sopraggiunge la notte o il giorno.

4- Il significato della parola "labbayka" è: eccomi in risposta alla tua chiamata, o Signore, una volta dopo l'altra". Ossia, che l'uomo risponde al suo Signore e persevera nella Sua obbedienza.

Invece la frase: "inna al-ḥamda wa an-ni‘mata laka wa al-mulk", con la parola "al-ḥamda" si intende la descrizione del lodato con la perfezione, unita all'amore e alla venerazione. Quando viene ripetuta, diventa una lode continua. Mentre la parola "an-ni‘mata" è ciò che Allah concede ai Suoi servi, e consiste nel raggiungimento di ciò che è desiderato e il respingimento di ciò che è indesiderato.

"Laka wa al-mulk" vuol dire: a Te appartiene il regno. In verità, Allah, il Benedetto, l'Eccelso, è l'unico Sovrano.

L'ultima frase: "lā sharīka lak", indica che nessuno associa Allah in ciò che è specifico di Allah, l'Onnipotente, in merito alle Sue perfette caratteristiche, come la Sua esclusività nella sovranità, nella creazione, nel governo e nella divinità.

[“Majmu’ Fatawa wa Rasa’il” di al-‘Uthaymin (22/96), in modo riassuntivo].

8. La talbiyah è prescritta nella 'Umrah dall'inizio dello stato di iḥrām fino a quando non si inizia il Tawāf (circumambulazione).

9. Il muḥrim (pellegrino in stato di iḥrām) deve fare attenzione a non commettere alcuna delle proibizioni del iḥrām fino a quando non termina il suo stato di iḥrām.

Terzo: la modalità di esecuzione del Tawāf (la circumambulazione attorno alla Ka'ba)

1. Quando il muḥrim entra nella Moschea Sacra, è consigliabile che lo faccia antepoendo il piede destro e pronunciando l'invocazione di ingresso alla moschea. Tra le formule più autentiche tramandate a proposito, vi è quella in cui si dice: "Allahumma iftaḥ li abwāba raḥmatik" (O Allah, apri per me le porte della Tua misericordia). Questa invocazione può essere recitata all'ingresso di qualsiasi moschea e non è specifica solo per la Moschea Sacra.

2. Quando il pellegrino intende iniziare il Tawāf, deve interrompere la talbiyah ed eseguire "l'idtibāà", ossia far passare la parte centrale del tessuto superiore (ridā') sotto l'ascella destra, lasciandone ricadere le due estremità sulla spalla sinistra. Al termine del Tawāf, il pellegrino riposiziona il tessuto superiore nella sua posizione iniziale, poiché l'idtibāà è prescritto esclusivamente durante il Tawāf.



3. Dopodiché, il pellegrino si avvicina alla "Pietra Nera", la tocca con la mano destra e la bacia. Se non gli è possibile baciare la pietra, la tocca con la mano e bacia la mano. Se non gli è possibile toccarla con la mano, la tocca con qualcosa che ha con sé, come un bastone e lo bacia. Se non gli è possibile fare nemmeno questo, allora si rivolge verso la Pietra e fa un cenno con la mano, senza baciare la pietra. Ed è preferibile non spingere la gente (pur di raggiungerla), causando disagio agli altri e a se stesso.

4. E quando si tocca la Pietra Nera, o le si rivolge il cenno, occorre pronunciare: "Allahu Akbar" (Allah è il più grande).

5. Successivamente, si procede verso destra mantenendo la "Sacra Casa" alla propria sinistra, e quando si raggiunge "ar-Rukn al-Yamani" (l'angolo della Sacra Casa opposto alla Pietra Nera) lo si tocca senza baciarlo. Se non è possibile toccarlo, non ci si deve accalcare tra le persone pur di raggiungerlo. E in questo caso non si fa alcun cenno nella sua direzione.

6. Mentre ci si trova tra ar-Rukn al-Yamāni e la Pietra Nera si dice: "Rabbanā ātinā fid-dunyā ḥasanatan wa fil-ākhirati ḥasanatan wa qinā 'adhāban-nār" (O Signore nostro, concedici il bene in questa vita e nell'Aldilà, e proteggici dal castigo del Fuoco).

7. Ogni volta che si passa vicino alla Pietra Nera, si fa un cenno con la mano e si dice: "Allahu Akbar" (Allah è il più grande).

8. E durante il resto del Tawāf, si è liberi di proferire ciò che più si desidera tra invocazioni, preghiere e lettura del Corano.

9. È una pratica raccomandata marciare col passo del "ramal" esclusivamente nei primi tre giri del Tawāf . Il "ramal" consiste nel marciare a passo spedito, accorciando la distanza tra i passi. Nei restanti quattro giri, invece, non si esegue il "ramal", ma si cammina normalmente.



10. E quando si completa il Tawāf, ci si dirige verso Maqām Ibrāhīm (il sito di Abramo) e si recita:

(وَاتَّخِذُوا مِنْ مَّقَامِ إِبْرَاهِيمَ مُصَلًّىٰ،

"Wattakhidhū min maqāmi Ibrāhīma muṣallā" (E intraprendete Maqām Ibrāhīm come luogo di preghiera). Dopodiché, si esegue due unità di preghiera dietro di esso, se possibile; altrimenti, si prega in qualsiasi altro punto della moschea. Nella prima unità di preghiera, dopo aver terminato il capitolo "Al-Fātiḥa", si recita il capitolo che inizia con:

(قُلْ يَا أَيُّهَا الْكَافِرُونَ)

"Qul yā ayyuhā l-kāfirūn..." (capitolo: Al-Kāfirūn). E nella seconda unità di preghiera, dopo aver terminato il capitolo "Al-Fātiḥa", si recita:

(قُلْ هُوَ اللَّهُ أَحَدٌ).

"Qul huwa Allāhu aḥad..." (capitolo: Al-Ikhlās).

"La modalità di esecuzione del "As-Sa'ī (marcia rituale tra i colli Aṣ-Ṣafā e Al-Marwa)

1. Quando si termina il Tawāf e le due unità di preghiera, si esce verso il luogo dove si esegue As-Sa'ī, e quando si è prossimi al colle Aṣ-Ṣafā (luogo di inizio della marcia), si recita:

(إِنَّ الصَّفَا وَالْمَرْوَةَ مِنْ شَعَائِرِ اللَّهِ)

"Inna ṣ-Ṣafā wa l-Marwata min sha'ā'iri Llāh"

(Invero, Aṣ-Ṣafā e Al-Marwa sono segni di Allah). Poi si dice: "Abda'u bimā bada'a Allāhu bih" (inizio con ciò con cui Allah iniziò).



2. Dopodiché si sale sul colle Aş-Şafā fino al punto in cui si riesce a vedere la Sacra Casa o si è nella sua direzione, poi ci si rivolge verso di essa attestando l'unicità di Allah e la Sua grandezza dicendo: "Lā ilāha illā Allāhu, Allāhu akbar", e si recita la seguente litania: "Lā ilāha illā Allāhu waḥdahū lā sharīka lah, lahu l-mulku wa lahu l-ḥamdu, wa huwa 'alā kulli shay'in qadīr. Lā ilāha illā Allāhu waḥdahū, anjaza wa'dahu, wa naşara 'abdahu, wa hazama al-aḥzāba waḥdah" (Non c'è divinità all'infuori di Allah, Egli è Unico, senza associati. A Lui appartiene il regno e a Lui la lode, ed Egli è onnipotente su ogni cosa. Non c'è divinità all'infuori di Allah, Egli è Unico. Ha mantenuto la Sua promessa, ha sostenuto il Suo servo e ha sconfitto da solo le schiere nemiche). Si ripete questa litania tre volte, e tra una recitazione e l'altra si rivolgono le invocazioni.

3. Poi si scende da Aş-Şafā verso il colle Al-Marwa camminando. Quando si raggiunge il segnale verde, si accelera adottando un passo spedito, e quando si raggiunge il secondo segnale verde, si torna a camminare normalmente. Occorre tenere presente che accelerare il passo tra i due segnali verdi non è prescritto per le donne.

4. Quando si arriva al colle Al-Marwa, è prescritto ripetere i riti eseguiti presso Aş-Şafā (paragrafo n. 2).

5. Dopodiché si scende da Al-Marwa verso Aş-Şafā camminando, e quando si raggiunge il segnale verde, si accelera nuovamente il passo, e quando si raggiunge il secondo segnale verde, si torna a camminare normalmente.

6. Si continua in questo modo finché non vengono completati sette tragitti. Tendendo presente che il percorso da Aş-Şafā fino a Al-Marwa equivale ad un tragitto, e il ritorno da Al-Marwa fino a Aş-Şafā è un altro tragitto.



7. Durante il suo cammino si è liberi di recitare ciò che più si desidera tra litanie, invocazioni e recitazione del Corano.

Quinto: La modalità della rasatura o dell'accorciamento dei capelli

1. Quando si completa il Tawāf e As-Sa'ī, se il pellegrino è un uomo, è obbligato a radere la testa o accorciare i capelli. Ed è una pratica raccomandabile (secondo la tradizione profetica) che la rasatura o l'accorciamento includano tutta la testa.

2. Tuttavia, la rasatura completa è preferibile al semplice accorciamento dei capelli, a meno che il periodo del Pellegrinaggio non sia così vicino al punto da non consentire la ricrescita dei capelli (nel caso abbia intenzione di eseguire il Pellegrinaggio lo stesso anno, poiché anche in esso è prescritto lo stesso rito); se così fosse è preferibile limitarsi all'accorciamento.

3. Quanto alla donna, essa accorcia le punte dei suoi capelli della lunghezza di una falange.



Atti proibiti durante l'ihrām (stato sacrale)

Gli atti proibiti durante l'ihrām sono:

1. È proibito radere i capelli, tagliarli o strapparli, da qualsiasi parte del corpo.

2. È proibito tagliare tutte le unghie, o anche solo parte di esse, sia quelle dei piedi che quelle delle mani.

3. Alcuni atti, invece, sono proibiti specificamente per il genere maschile, di cui: la copertura della testa con qualcosa che aderisce ad essa, come un copricapo, o un velo, o un turbante, o un mantello, o un fazzoletto, o una coperta, o un pezzo di cartone, o qualsiasi altra cosa utilizzata con lo scopo di coprire.

4. Indossare abiti comuni confezionati su misura secondo le abitudini, come: la veste cucita a mano, pantaloni, tuniche, calze e guanti. Anche questo si applica specificamente agli uomini e non alle donne. Mentre ad esse è proibito:

a. Indossare il niqāb (velo che copre parzialmente il volto), il burqu' (velo integrale) o il lithām (scialle che copre parzialmente il volto) che è simile al niqāb. Tuttavia, è obbligatorio che esse coprano il volto in presenza di uomini estranei con ciò che usano abitualmente per coprire il viso, anche se ciò comportasse che il velo tocchi il volto. E non è giuridicamente richiesto che la donna indossi una fascia o qualcosa di simile sulla testa per evitare che il velo tocchi il viso, poiché non vi è alcuna prova che indichi questa prescrizione.

b. Anche indossare guanti sulle mani è proibito per esse, ma è comunque richiesto che coprano le mani davanti agli uomini estranei, mettendole dentro alla propria veste.

5. Per entrambi i generi è vietato fare uso di profumi sul corpo o sugli indumenti dedicati all'ih̄rām.

6. È altresì proibito cacciare selvaggina (terrestre), sia che venga uccisa o semplicemente catturata.

7. È proibito accordarsi per un fidanzamento, sia per se stessi che per altri.

8. Così come è proibito stipulare un contratto matrimoniale.

9. È proibito il contatto intimo che non coinvolge i genitali; come baciare o toccare con desiderio.

10. E, a maggior ragione, è proibito avere un rapporto sessuale completo.

Allah è il più Sapiente.

Che Allah conceda la misericordia e la pace al nostro Profeta Muhammad.



Riassunto degli atti relativi alla 'Umra

1. Il lavaggio rituale (abluzione maggiore)
2. L'uso del profumo
3. Indossare gli abiti dell'ihram (stato sacrale)
4. "L'ihram": l'intenzione di intraprendere il rito.
5. La "Talbiyah" (formula recitata dai pellegrini)
6. Il "Tawaf" (circumambulazione) attorno alla Sacra Casa.
7. Le due unità di preghiera dietro a "Maqam Ibrahim" (il sito di Abramo).
8. La marcia rituale tra Aş-Şafā e Al-Marwa.
9. Rasatura o accorciamento dei capelli.



Index

| | |
|---|----|
| Introduzione | 3 |
| Primo: Condizioni per l'accettazione dell'adorazione | 3 |
| Secondo: il giudizio relativo all'apprendimento della modalità e delle norme della 'Umrah | 4 |
| Terzo: Il valore della 'Umrah | 4 |
| La modalità di esecuzione della 'Umrah | 5 |
| Primo: Regole inerenti ai "mawāqīt" | 5 |
| Secondo: La modalità del ih̄rām e le sue norme | 5 |
| Terzo: la modalità di esecuzione del Tawāf (la circumambulazione attorno alla Ka'ba) | 7 |
| La modalità di esecuzione del "As-Sa'i" (marcia rituale tra i colli Aṣ-Ṣafā e Al-Marwa) | 9 |
| Quinto: La modalità della rasatura o dell'accorciamento dei capelli | 10 |
| Atti proibiti durante l'ih̄rām (stato sacrale) | 10 |
| Riassunto degli atti relativi alla 'Umra | 11 |

HADIYAH
HAJI & MU'TAMR'S GIFT



هدية
هدية الحاج والمتممر



www.hadiyah.org.sa